

Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare
F.to Avv. Pasquale Brenca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15 SET. 2015;

Dalla Residenza Comunale, 15 SET. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Comunale, 15 SET. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15 SET. 2015, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

Dalla Residenza Comunale, _____



AFFISSIONE ALL'ALBO

Prot. n. 3460

Del 15 SET. 2015

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 16 del Reg.

Data: 26/08/2015

OGGETTO: Approvazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, del Bilancio Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica 2015 / 2017, ex Decreto Legislativo n° 118 / 2011. -

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno Ventisei (26), del mese di Agosto, alle ore 17,15, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto;

Alla prima convocazione in Sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 7
M.llo Alessandro Marchese	X		In Carica n.: 7
Leonardo Amendola	X		Presenti n.: 7
Tullio Andresano	X		Assenti n.: 0
Luigi Marino	X		
Rosaria Corvino	X		
Vincenzo Luciano	X		Assenti i Signori:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede l'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

La seduta è Pubblica;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA		AREA FINANZIARIA	
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. -		VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -	
Dalla Residenza Comunale, 26/08/2015	IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Ing. Dott. Michele Di Sarti [Finanziaria]	Dalla Residenza Comunale, 26/08/2015	IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarti [Finanziaria]

Il Consiglio Comunale

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n° 126, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 - della legge 05 maggio 2009, n° 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Tenuto conto che la suddetta riforma è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

Constatato che:

- **a decorrere** dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore dell'armonizzazione contabile per tutti gli enti territoriali, fatta eccezione per quelli che hanno aderito alla sperimentazione nell'esercizio 2014 (art. 80, comma 1, del Decreto Legislativo n° 118/2011);

- **il Decreto** Legislativo n° 118/2011, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n° 126/2014, individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale, a partire dal prossimo anno, gli enti locali:

- a) **applicano** i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn° 4/1 e 4/2, al Decreto Legislativo n° 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);

- b) **possono** rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);

- c) **possono** rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);

- d) **adottano** nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Visto inoltre, il Decreto Legislativo n° 267/2000, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n° 126/2014, ed in particolare:

- o **l'art. 151**, comma 1, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al Decreto Legislativo n° 118/2011;

- **l'art. 174**, comma 1, il quale prevede che l'organo esecutivo predisponga lo schema del bilancio di previsione, del Documento unico di programmazione, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, da presentare al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni;

- **l'art. 170**, comma 1, il quale prevede che per l'esercizio 2015 gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione ed allegano al bilancio la relazione previsionale e programmatica secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente nel 2014;

Dato atto che questo comune non ha aderito alla sperimentazione contabile di cui all'art. 78 - del Decreto Legislativo n° 118/2001;

Preso atto quindi, per quanto sopra richiamato, che per l'esercizio 2015 l'ente è tenuto ad approvare:

- **il bilancio** di previsione annuale e pluriennale redatto ai sensi del DPR n° 194/1996, con funzione autorizzatoria;

- **il bilancio** di previsione finanziario ai sensi del Decreto Legislativo n° 118/2011 con funzione conoscitiva;

- **la Relazione** previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno sul differimento al 31 luglio 2015 del termine per l'approvazione da parte degli Enti Locali del bilancio di previsione 2015;

Atteso che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n° 74 - in data 29/07/2015, esecutiva, ha approvato gli schemi:

- **del bilancio** di previsione annuale per l'esercizio 2015 ex DPR n° 194/1996 (con funzione autorizzatoria);

- **del bilancio** pluriennale per il periodo 2015-2017 ex DPR n° 194/1996;

- **del bilancio** di previsione finanziario 2015-2017 ex Decreto Legislativo n° 118/2011 (con funzione conoscitiva);

- **della Relazione** previsionale e programmatica 2015-2017, **completi** di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 172 - del Decreto Legislativo n° 267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano inoltre allegati i seguenti documenti:

- **la proposta** di deliberazione di Consiglio Comunale n° 14 - del 26/08/2015, relativa all'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

- **la proposta** di deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 - del 26/08/2015, relativa all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici, di cui all'art. 128 - del Decreto Legislativo n° 163/2006;

Dato atto che il Consiglio Comunale ha provveduto all'approvazione dei seguenti atti:

- n° 7 - del 20/05/2015, ad oggetto: Approvazione Rendiconto della Gestione finanziaria Esercizio 2014.

- n° 10 - del 29/07/2015, ad oggetto: Approvazione piano finanziario TARI e conferma aliquote IMU e TASI - anno 2015. - n. 11 del 29/07/2015 ad oggetto: Art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo n° 118 / 2011 - Modalità di ripiano del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di Giunta Comunale n° 45 - del 20 maggio 2015, di **riaccertamento straordinario dei residui**;

Dato atto che la Giunta Comunale ha provveduto all'approvazione dei seguenti atti:

- n° 58 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione tariffe del Servizio Idrico fognario e di depurazione per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 59 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione tariffe del servizio mensa scolastica a domanda individuale per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 60 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione tariffe trasporto scolastico per l'anno 2015. Provvedimenti.

- n° 61 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione diritti di segreteria per rilascio atti urbanistici / edilizi per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 62 - del 22/07/2015, ad oggetto: Destinazione proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazione delle norme del Codice della Strada per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 63 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione tariffe COSAP e Pubbliche affissioni per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 64 - del 22/07/2015, ad oggetto: Determinazione tariffe per le notificazioni di atti per conto di altri Enti per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 65 - del 22/07/2015, ad oggetto: Approvazione Piano Triennale di razionalizzazione delle spese - Triennio 2015 / 2017. Provvedimenti;

- n° 66 - del 22/07/2015, ad oggetto: IUC - Imposta Unica Comunale. Conferma delle componenti IMU e TASI per l'anno 2015. Provvedimenti;

- n° 67 - del 22/07/2015, ad oggetto: Ricognizione per l'anno 2015 di eventuali situazioni di esubero di personale nell'Organico dell'Ente, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n° 183 / 2011. Provvedimenti.

- n° 68 - del 22/07/2015, ad oggetto: Piano Triennale del fabbisogno di Personale 2015 / 2017. Elenco annuale 2015. Provvedimenti;

- n° 69 - del 22/07/2015, ad oggetto: Approvazione Piano Triennale delle Azioni Positive per il triennio 2015 / 2017. Provvedimenti;

- n° 70 del - 22/07/2015, ad oggetto: Misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti ai sensi del D. L. n° 78/2009. Provvedimenti.

- n° 71 del 22/07/2015 ad oggetto: Aree fabbricabili da destinare alla residenza e alle attività produttive e terziarie. Provvedimenti;

- n° 72 - del 29/07/2015, ad oggetto: Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL), art. 159: "Determinazione somme non soggette ad esecuzione forzata, relative al SECONDO SEMESTRE 2015. Provvedimenti";

Visti:

- **la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2014;

- **il prospetto** della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivi del patto di stabilità interno;

Verificato che è stata inviata comunicazione ai Consiglieri Comunali sul deposito degli atti nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

Constatato che, in relazione agli schemi dei bilanci e della relazione predisposti dalla Giunta non sono pervenuti emendamenti;

Visto l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n° 183 (Legge di stabilità 2012), come modificato dalla legge 27 dicembre 2013, n° 147, il quale disciplina il patto di stabilità interno degli enti locali a decorrere dall'anno 2012;

Dato atto che, sulla base della sopra citata disciplina del patto di stabilità interno e nelle more dell'eventuale modifica che sarà apportata dalla nuova legge di stabilità per il 2015:

- a) **i comuni** sopra i 1.000 abitanti devono garantire un concorso alla manovra attraverso il conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista pari, rispettivamente, al 14,07% per l'anno 2014 e 2015 e al 14,62% per gli anni 2016 e 2017, calcolato sulla media delle spese correnti del triennio 2009-2011;

- b) **dal saldo** obiettivo di competenza mista sono detratte le decurtazioni dei trasferimenti erariali applicate alle province e ai comuni sopra i 5.000 abitanti sulla base dell'articolo 14, comma 2, del Decreto Legge n° 78/2010 (convertito in Legge n° 122/2010);

- c) **per gli** anni 2015 e 2016, i comuni che a seguito dell'applicazione dei parametri di virtuosità individuati dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge n. 98 del 2011, risulteranno collocati nella classe non virtuosa dovranno applicare le percentuali rideterminate dal decreto annuale attuativo della virtuosità; percentuali che,

comunque, non potranno essere superiori di un punto percentuale rispetto alle percentuali di cui al comma 2 del richiamato articolo 31 della legge n. 183 del 2011, ovvero 15,07% per l'anno 2015 e 15,62%, per l'anno 2016;
Atteso che sulla base della disciplina sopra richiamata e del DM Economia e finanze n. 11400 in data 10 febbraio 2014, di determinazione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il periodo 2014 - 2016, il saldo finanziario programmatico di competenza mista per il triennio 2015-2017 è pari a:

PATTO DI STABILITÀ INTERNO	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
- Saldo previsto parte corrente	135,00	145,00	145,00
- Saldo previsto parte conto capitale	0,00	0,00	0,00
Saldo competenza mista previsto	135,00	145,00	145,00
Saldo obiettivo competenza mista	135,00	145,00	145,00
Differenza	0,00	0,00	0,00

come risulta dalla Relazione Tecnica al bilancio di previsione 2015;

Visti inoltre:

- **l'articolo 1**, comma 539, della Legge di stabilità 2015, il quale prevede una capacità di indebitamento degli enti locali pari al 10% per l'anno 2015;

- **l'articolo 5**, del Decreto Legge 06 marzo 2014, n° 16 (convertito in Legge n° 68/2014), il quale consente per il 2014-2015, di assumere nuovi mutui in deroga all'art. 204 del TUEL, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari rimborsati nell'anno precedente;

Tenuto conto inoltre, che le manovre correttive dei conti pubblici varate dal legislatore hanno imposto pesanti tagli alle risorse provenienti dallo Stato alle regioni e agli enti locali quale ulteriore concorso delle autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

Richiamati in particolare:

§ **l'articolo 16**, comma 6, del decreto legge 06 luglio 2012, n° 95, convertito con modificazioni dalla legge 07 agosto 2012, n° 135, come da ultimo modificato dalla legge di stabilità 2013, con il quale è stata disposta una riduzione di risorse destinate ai comuni di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. **Dal 2013** tale riduzione viene applicata "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal **SIOPE**, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati **SIOPE** 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267";

§ **l'articolo 9**, del decreto legge 06 marzo 2014, n° 16, convertito in legge n° 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n° 191/2009, per i costi della politica;

§ **l'articolo 47**, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 aprile 2014, n° 66, convertito in legge n° 89/2014, il quale, in relazione agli obiettivi di risparmio di spesa connessi alle acquisizioni di beni e servizi, alle autovetture e agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co., ha previsto una riduzione di risorse di €. 375,6 ml di euro per il 2014 e di 563,4 ml di euro per il triennio 2015-2017. **I tagli** sono applicati con criteri differenziati in funzione dei pagamenti **SIOPE**, del numero di autovetture e della spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. comunicati al Dipartimento della Funzione pubblica. I comuni possono rimodulare o adottare misure di contenimento della spesa alternative a quelle indicate purché vengano conseguiti risparmi non inferiori a quelli previsti;

Richiamate le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) **all'articolo 6** - del Decreto Legislativo n° 78/2010 (convertito in Legge n° 122/2010);

b) **all'articolo 5** - comma 2, del Decreto Legislativo n° 95/2012 (convertito in Legge n° 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del Decreto Legge n° 66/2014, e all'articolo 1, commi 1 e 4, del Decreto Legge n° 101/2013 (convertito in Legge n° 125/2013);

c) **all'articolo 1** - commi 5 e 9, del Decreto Legge n° 101/2013 (convertito in Legge n° 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del Decreto Legge n° 66/2014;

d) **all'articolo 1** - comma 138, della Legge n° 228/2012;

e) **all'articolo 1** - comma 143, della Legge n° 228/2012;

f) **all'articolo 14** - comma 2, del Decreto Legge n° 66/2014 (convertito in Legge n° 89/2014);

Considerato che:

tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge n° 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- **i vincoli** contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 "possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»" (sentenze n° 181/2011 e n° 139/2012);

"**La previsione** contenuta nel comma 20, dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali" (sentenza n° 139/2012);

Udito l'intervento del consigliere comunale, Rosaria **Corvino**, come da dichiarazione testualmente di seguito riportata:

Dichiarazione Consigliere Corvino Rosaria - Bilancio di Previsione 2015

Il bilancio di previsione, così come redatto viola le norme stabilite dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, art. 3 (integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126) ed in particolare del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria n. 3.3 in base al quale, a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione, iscritti nell'esercizio, nel bilancio di previsione deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno nei precedenti 5 anni.

Dal rendiconto 2014 e dopo il riaccertamento straordinario dei residui approvato con delibera di giunta 45 del 20.05.2015, (a voler ritenere esatte le cifre) è stato calcolato un importo (fondo) di euro 384.283,21 (riferito alla solo TARSU e acquedotto) da accantonare, ossia da inscrivere o meglio stanziare in un capitolo dedicato nel bilancio di previsione 2015.

Ma ciò non risulta!!!!

La mancata iscrizione nella competenza del bilancio 2015 ha consentito in tal modo di spalmare tale somma sui capitoli di spesa corrente e di conseguire, così, l'equilibrio di bilancio di previsione in netto contrasto con i dettami del principio contabile 3.3.

Dunque il bilancio chiude in pareggio solo attraverso la mancata applicazione di una precisa norma contabile prevista dal nuovo sistema contabile, ma di fatto il bilancio, così come redatto, chiude con un disavanzo pari all'importo di euro 384.283,21 che corrisponde proprio alla somma non accantonata.

Solo per inciso, faccio, inoltre, rilevare che il FCDE non tiene conto di altre entrate di dubbia e difficile esazione quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione i proventi derivanti dalla lotta all'evasione.

La Giunta, il responsabile finanziario e il revisore, a mio avviso, sono incorsi in errore confondendo l'operazione del ripiano del **disavanzo** tecnico, pari ad euro 371.938,20, deliberato con il provvedimento di ripiano trentennale C.C. n° 11 del 29/07/2015 correttamente riportato in bilancio, con la mancata operazione di doveroso accantonamento sul versante spesa del fondo di dubbia e difficile esazione da applicare alla competenza 2015 che risulta essere una operazione altra e diversa dal ripiano.

Infatti, nella competenza cosiddetta potenziata l'Ente doveva (e non l'ha fatto) iscrivere tra le spese il FCDE al fine di sottrarre a livello gestionale quelle somme che potenzialmente non si incassano (competenza agganciata alla cassa) e così ha conseguito per l'Ente un pareggio non veritiero, né attendibile consentendo la gestione di maggiori spese eludendo norme contabili precise.

Considerato che il bilancio preventivo in virtù della nuova normativa prevede l'aggancio della competenza con la cassa (effettiva entrata) ciò non è avvenuto, avendo previsto l'Ente come spese anche quella quota, pari al 36% del primo anno che con assoluta probabilità non si incasseranno. Cosa ulteriore è che tale situazione viene rinvenuta anche nel bilancio pluriennale dove le quote del FCDE da accantonare, rispettivamente previste per il 55% per il 2016 e 70% per il 2017, per cui anche il bilancio pluriennale autorizzatorio risulta analogamente non rispondente alla norma di riferimento.

Per queste ragioni e con gli altri rilievi che qui solo accenno (illegittimo mantenimento dell'entrata pari ad € 7.295,50- cod. 1010013-risorsa 0013- evasione ICI anni 94/95/96/97 cap.8/0- Proventi condono ed accertamento ICI pag. 2 entrate, in quanto chiaramente estinto a causa della mancata riscossione di anni 5 senza atti interruttivi; nonché l'importo di € 6.500,00 codice 1020038- risorsa 0038-Ruoli Suppletivi TARSU- Evasione anni pregressi- Cap. 55/0 pag 3 entrate; circa € 60.000,00 di fornitura energia elettrica quale debito da riconoscere; l'aumento di spesa di personale, contrario alla Legge, di due unità), il bilancio si chiude di fatto con un disavanzo poco meno di € 500.000,00 per cui dichiaro, se non ci sono ravvedimenti di riformulazione del bilancio, la mia non partecipazione al voto e mi allontano dall'aula prima del voto.

Terminato l'intervento il consigliere comunale, Rosaria **Corvino**, si **allontana** dall'aula, per cui i **presenti** sono 6 (sei) e gli **assenti** 1 (uno) (Rosaria **Corvino**);

Udito l'intervento del consigliere comunale, Vincenzo Luciano, il quale **preannuncia** la propria **astensione**, pur riconoscendo alla Giunta Comunale il merito di aver portato avanti, sin dal suo insediamento, un'operazione di pulizia dei conti, già definita in atti precedenti, "operazione verità" in stretta collaborazione con i responsabili dell'Ufficio Finanziario cui va riconosciuto il grande lavoro svolto negli ultimi due anni;

Certamente, prosegue Luciano, i continui tagli dei trasferimenti statali mettono a serio rischio il mantenimento dei servizi che nelle Regioni del Sud sono al limite del collasso; ed invero, come già ampiamente rimarcato dallo SVIMEZ, le Regioni del Sud risultano maggiormente penalizzate dai tagli statali, tant'è che il presidente dell'ANCI, On.le Piero Fassino, ha preannunciato l'apertura di un contenzioso mentre, il Ministro Padoan, ha preannunciato provvedimenti legislativi a favore del Sud, allo scopo di mitigare il gap esistente con il Nord.

Per quanto riguarda i servizi, non può sottacersi la scarsa attenzione riservata da questa Amministrazione alla viabilità mentre, in relazione ad altri interventi, nel campo della cultura, della scuola, dell'assistenza sociale, ecc. viene garantito il livello minimo.

Udito l'intervento del consigliere comunale, Franco Martino, il quale preannunciando il voto favorevole della maggioranza, fa presente che il bilancio di previsione è un atto di programmazione che può essere variato entro il 30 Novembre, in caso di maggiori o minori entrate. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere comunale, Rosaria Corvino, circa l'attendibilità del bilancio, invita l'istruttore contabile del servizio finanziario, Bruno Nicoletti, presente in aula, a chiarire e relazionare al Consiglio;

Il sig. Nicoletti, fa presente che a decorrere dal 1° gennaio 2015 è prevista l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile per tutti gli enti territoriali;

Il d.Lgs. n. 118/2011, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale, a partire dal prossimo anno, gli enti locali:

- **applicano** i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1).

- **in particolare** il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);

- **possono** rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);

- **possono** rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);

- **adottano** nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

In merito al riaccertamento straordinario dei residui l'ente ha provveduto, così come ricordava la sig.ra Corvino alla costituzione di un Fondo crediti di dubbia esigibilità per i residui riaccertati, pari a €. 384.283,21, finanziato in parte con l'avanzo di amministrazione proveniente dal riaccertamento al 1/1/2015, ed in parte così come previsto dal decreto 118/2011, in bilancio 2015 per la sola quota di almeno 1/30, giusto piano approvato con delibera di C.C. n° 11/2015;

In ordine al nuovo principio generale della competenza finanziaria, che prevede che le obbligazioni giuridiche attive e passive debbano essere registrate, con l'imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, e quindi è scongiurata la possibilità di dare copertura a spese attuali con entrate di dubbia esigibilità o che abbiano effettiva realizzazione in esercizi futuri (contabilità finanziaria potenziata). A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. L'ammontare del fondo deve essere valutato, monitorato in sede di assestamento e definitivamente quantificato solo in sede di rendiconto della gestione;

In questa sede è stato verificato l'esatta e veritiera quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità ed iscritto per intero, l'importo del fondo costituito che supera già abbondantemente la quota stabilita del 36%, ciò nonostante così come previsto dai principi contabili, è possibile l'adeguamento del FCDE in corso di gestione, in sede di assestamento del bilancio e in ogni caso, attraverso un variazione di bilancio di competenza del Consiglio, dove sarà verificata l'esigibilità degli stanziamenti e se necessario sarà ricalcolato il fondo.

In occasione della redazione del rendiconto verrà verificato l'esatta congruità del FCDE, così come previsto dalla normativa e si provvederà a determinare, per ciascuna entrata di dubbia esigibilità, l'importo complessivo degli incassi (sia in conto residui che competenza) e se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nell'avanzo di amministrazione risulta inferiore o non congruo, sarà incrementata la quota di avanzo dedicata al fondo.

Terminata la discussione ed acquisiti agli atti il parere favorevole:

- **del responsabile** del servizio finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del Decreto Legislativo n° 267/2000;

- **dell'organo** di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n° 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Ritenuto di provvedere in merito;

Con votazione palese resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

Presenti: 6 (sei) **Votanti:** 5 (cinque) – **Astenuti:** 1 (Vincenzo Luciano) – **Voti Favorevoli:** 5 (cinque) – **Voti Contrari:** 0;

Delibera

1)- di approvare ai sensi dell'art. 174, comma 1, del Decreto Legislativo n° 267/2000 e dell'art. 11, comma 12, del Decreto Legislativo n° 118/2011, il **bilancio annuale** di previsione per l'esercizio **2015** ed il **bilancio pluriennale** per il periodo **2015-2017**, redatti secondo i modelli ex DPR n° 194/1996, così come risultano dai seguenti prospetti:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO Pluriennale Anno 2015

ENTRATE	Competenza	SPESE	Competenza
1	2	3	4
Titolo I - Entrate tributarie	839.316,59	Titolo I - Spese Correnti	1.056.786,78
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	96.123,72	Titolo II - Spese in conto capitale	4.357.702,02
Titolo III - Entrate extratributarie	186.401,53		
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	4.357.702,02		
TOTALE ENTRATE FINALI	5.479.543,86	TOTALE SPESE FINALI	5.414.488,80
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	600.000,00	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	652.657,12
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	439.494,15	Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	439.494,15
TOTALE	6.519.038,01	TOTALE	6.506.640,07
Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale		Disavanzo di amministrazione	12.397,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.519.038,01	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.519.038,01

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
Pluriennale Anno 2016

ENTRATE	Competenza	SPESE	Competenza
1	2	3	4
Titolo I - Entrate tributarie	839.316,59	Titolo I - Spese Correnti	1.056.786,78
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	96.123,72	Titolo II - Spese in conto capitale	29.252.333,84
Titolo III - Entrate extratributarie	186.401,53		
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28.854.333,84		
TOTALE ENTRATE FINALI	29.976.175,68	TOTALE SPESE FINALI	30.309.120,62
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	398.000,00	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	52.657,12
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	439.494,15	Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	439.494,15
TOTALE	30.813.669,83	TOTALE	30.801.271,89
Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale		Disavanzo di amministrazione	12.397,94
TOTALE COMPLESSIVO	30.813.669,83	TOTALE COMPLESSIVO	30.813.669,83

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
Pluriennale Anno 2017

ENTRATE	Competenza	SPESE	Competenza
1	2	3	4
Titolo I - Entrate tributarie	839.316,59	Titolo I - Spese Correnti	1.056.786,78
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	96.123,72	Titolo II - Spese in conto capitale	6.574.736,35
Titolo III - Entrate extratributarie	186.401,53		
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	5.874.821,75		
TOTALE ENTRATE FINALI	6.996.663,59	TOTALE SPESE FINALI	7.631.523,13
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	699.914,60	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	52.657,12
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	439.494,15	Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	439.494,15
TOTALE	8.136.072,34	TOTALE	8.123.674,40
Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale		Disavanzo di amministrazione	12.397,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.136.072,34	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.136.072,34

2) di dare atto che il bilancio di previsione **2015 - 2017**, garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000 nonché il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno;

3) di approvare ai sensi dell'art. 170, comma 1, e dell'art. 174, comma 1, del Decreto Legislativo n° 267/2000, la **Relazione previsionale e programmatica** per il periodo **2015-2017**, che si intende qui integralmente richiamata anche se non materialmente allegata al presente provvedimento;

4) di rinviare all'esercizio **2016**, la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, la redazione del bilancio consolidato e la gestione del piano dei conti integrato;

5) di inviare la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al **tesoriere comunale**, ai sensi dell'art. 216, comma 1, del Decreto Legislativo n° 267/2000;

6) di pubblicare sul **sito internet** i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014;

Il Consiglio Comunale

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134, comma 4°, del Decreto Legislativo 18 giugno 2000, n° 267 (TUEL) che testualmente recita: "nel caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio o della giunta, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti";

Con il seguente risultato della votazione proclamato dal sig. Presidente:

Presenti: 6 (sei) – **Votanti:** 5 (cinque) – **Astenuti:** 1 (Vincenzo Luciano) – **Voti Favorevoli:** 5 (cinque) – **Voti Contrari:** 0;

Delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

